

AMA DONA CAMBIA



Luce
e Vita
O D V

07/2024

Luglio

INFORMA

LUCE E VITA INFORMA
Periodico dell'associazione
Luce e Vita
per la ricerca e la cura
delle Leucemie

Fondazione IRCCS
San Gerardo dei Tintori
Via G.B. Pergolesi 33
20900 Monza (MB)
Tel. 039 23 33 265
Fax 039 23 33 267
segreteria@luceevita.it
www.luceevita.it

*“Ogni giorno porta
con sé una nuova
speranza”*

PROGETTO ECOGRAFIA
DI BASE IN EMATOLOGIA

PAGINA 3

IL TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO:
IERI, OGGI, DOMANI...
COME POSSIAMO MIGLIORARE

PAGINA 5

“PERCHÉ ABBIAMO VOLUTO FONDARE
UN SERVIZIO DI PSICO-ONCOLOGIA PRESSO
L'UNITÀ OPERATIVA EMATOLOGICA?”

PAGINA 7



SOMMARIO

3 PROGETTO ECOGRAFIA DI BASE IN EMATOLOGIA

Dott.sse Paola Perfetti
e Marilena Fedele

5 IL TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO: IERI, OGGI, DOMANI... COME POSSIAMO MIGLIORARE

Team di Ematologia Adulti

7 "PERCHÉ ABBIAMO VOLUTO FONDARE UN SERVIZIO DI PSICO-ONCOLOGIA PRESSO L'UNITÀ OPERATIVA EMATOLOGICA?"

Team di Assistenza Psicologica

L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Luce e Vita è stata costituita nel 1991 da alcune persone colpite, direttamente o in famiglia, dalla leucemia. Dal 1991 ad oggi sono stati oltre 10.000 i soci e i benefattori che hanno fatto una donazione a Luce e Vita. Da sempre ha l'obiettivo di aiutare la Clinica ematologica T.M.O. dell'Ospedale San Gerardo di Monza nella lotta alla malattia. In particolare, ha raccolto fondi e realizzato nel reparto un'Unità per il trapianto di midollo osseo o di cellule staminali, composta da cinque camere sterili, day-hospital e dal nuovo ambulatorio.

EDITORIALE

Cari soci e sostenitori,

L'ematologia, ha visto significativi progressi negli ultimi decenni, grazie ai medici e ricercatori che si impegnano in prima persona ma anche grazie all'aiuto e al supporto di ognuno di voi. Le innovazioni tecnologiche e le nuove scoperte scientifiche hanno trasformato la diagnosi e il trattamento delle malattie del sangue, offrendo nuove speranze a milioni di pazienti in tutto il mondo.

L'ematologia è un campo multidisciplinare che, soprattutto nell'ultimo ventennio, richiede la collaborazione di ematologi, oncologi, infermieri specializzati, psicologi e altri professionisti sanitari per fornire un trattamento completo e personalizzato ai pazienti.

Questi miglioramenti sono in parte dovuti anche ad Associazioni come la nostra che si impegnano nel quotidiano per cercare di dare le migliori cure e assistenza ai malati ematologici.

Ci tengo a evidenziare il buon risultato della nostra Associazione nel **5x1000** dell'annualità 2023, uno **strumento fondamentale per sostenere i nostri progetti** e che, a ogni singolo individuo, non costa nulla se non l'impegno e la voglia di credere in quello che facciamo. Per questo **ci tengo a ringraziare ognuno delle singole 1840 persone che hanno indicato il CF 94531810151 dell'Associazione Luce e Vita** nella propria dichiarazione dei redditi, o che hanno pubblicizzato la nostra Associazione ad amici e parenti, permettendoci di raggiungere questo bel traguardo.

Le vostre scelte si tramutano in progetti concreti che pazienti, e le loro famiglie, possono beneficiarne giorno per giorno. Per questo e tantissimi altri motivi, grazie ad ognuno di voi!

Luigi Pogliani

Presidente Associazione Luce e Vita ODV

PROGETTO ECOGRAFIA DI BASE IN EMATOLOGIA

È ormai opinione comune e crescente che l'utilizzo routinario dell'ecografia clinica in un reparto di degenza garantisca una migliore qualità e una maggiore efficienza assistenziale, oltre a rappresentare una straordinaria opportunità di crescita personale per il medico.

L'ecografia è una metodica innocua, gradita dal paziente, economicamente accessibile, tecnologicamente realizzabile anche in sedi disagiate, accurata in ampi contesti patologici, legalmente effettuabile da ogni medico specie nell'ambito della sua specializzazione e applicabile con finalità specifiche in ogni setting clinico. È prevedibile che la medicina del futuro farà un uso sempre più ampio dell'ecografo, e che i vari specialisti potranno adottarlo come strumento diagnostico di base, alla stregua del fonendoscopio.

L'ecografia è un esame strumentale di diagnostica per immagini, ovvero un esame che ci aiuta a fare diagnosi attraverso delle rappresentazioni visive del nostro corpo o di parti di esso. Altri esempi sono la radiografia, la tomografia computerizzata (la cosiddetta *tac*) e la risonanza magnetica. Il **funzionamento dell'ecografia** si basa sul fenomeno della trasmissione di ultrasuoni e della ricezione di eco. In linea di principio, il meccanismo è piuttosto semplice: esiste un dispositivo, collocato all'interno della **sonda** (cioè la parte che l'operatore fa scorrere sul corpo del paziente), che emette un fascio di **ultrasuoni**. Gli ultrasuoni attraversano il corpo del paziente e, a seconda delle caratteristiche dei tessuti che attraversano, rimbalzano verso la sonda (ovvero producono un eco). Sempre all'interno della sonda, esiste un secondo dispositivo, il quale funge da recettore per l'eco di ritorno. Un sistema di elaborazione traduce le informazioni, codificate nell'eco di ritorno, in **una rappresentazione virtuale**, in bianco e nero e in due dimensioni, della "fetta" di tessuto attraversata. L'ecografia presenta diversi vantaggi rispetto ad altre metodiche radiologiche:

1 - A differenza delle radiazioni ionizzanti (quelle che si utilizzano, per esempio, nella classica radiografia o nella *tac*), gli ultrasuoni non interferiscono con gli atomi e le molecole all'interno delle nostre cellule. Per questo motivo **è considerato un esame sicuro e ripetibile** anche a distanza di breve tempo. Per questo motivo l'ecografia si è affermata come l'esame "principe" **durante il periodo di gravidanza**, grazie al quale si può monitorare la crescita del feto e studiarne l'anatomia, alla ricerca di eventuali malformazioni senza rischi né per il feto né per la mamma.

2 - Un secondo grande vantaggio è rappresentato dalla sua **disponibilità**. I progressi tecnologici hanno permesso di miniaturizzare i dispositivi (oggi esistono ecografi delle dimensioni di uno smartphone) e di ridurne i costi (soprattutto se comparati con quelli di macchine più complesse, come la risonanza magnetica). Questi fattori hanno reso l'ecografia un esame ampiamente disponibile a un costo accessibile.

3 - Un terzo vantaggio è che **l'ecografo è sempre pronto**, basta accenderlo e trovare un ecografista. Altre metodiche, come la *tac* o risonanza magnetica, necessitano di macchinari enormi, spazi debitamente attrezzati, personale dedicato e, ormai sempre più spesso, un lungo tempo di attesa per la loro esecuzione.



Tutti questi vantaggi rendono l'ecografia un supporto prezioso – quando non essenziale – in alcuni contesti in cui è necessario prendere decisioni rapide e in sicurezza.



Ci è stata data la possibilità di partecipare a un corso informativo sull'utilizzo dell'ecografia nel reparto di Ematologia Adulti - Centro trapianti di Pisa. Il corso è stato tenuto dal Dott. re Benedetti Edoardo, ematologo ma anche esperto ecografo. Ci ha mostrato come l'ecografia e l'ecografo, grazie ai vantaggi sopra elencati, sia diventato davvero il suo secondo fonendoscopio, il prolungamento della sua mano e del suo occhio, nella pratica quotidiana del suo reparto.

A beneficiarne, ovviamente, sono i pazienti. Pazienti che frequentemente anche nel nostro reparto di Ematologia e nel nostro Centro trapianti richiedono accertamenti diagnostici in tempi rapidi e il meno invasivi possibili; inoltre l'ideale sarebbe poter offrire al paziente la possibilità di non essere spostato dalla propria camera (ambiente con filtro HEPA) riducendo così anche il rischio di infezione.

Le esigenze del paziente ematologico spesso non riescono ad essere soddisfatte dalle tempistiche e dalla logistica organizzativa dell'ospedale (ritardi nel trasporto del paziente o del rientro in reparto, tempi di attesa per gli esami radiologici

troppo lunghi rispetto alle necessità dettate dalle complicanze, eccessiva esposizione a radiazioni ionizzanti).

Queste osservazioni ci hanno portato a considerare la possibilità di formarci all'utilizzo dell'ecografia come strumento di valutazione quotidiana sempre disponibile al letto dei pazienti all'interno del reparto di Ematologia.

Una possibilità concreta è rappresentata dal corso ecografico di base e pratico organizzato dalla SIUMB, Società Italiana di Ultrasonografia in Medicina e Biologia. Tale corso si articola in due eventi formativi:

una parte pratica da svolgere presso un centro accreditato SIUMB per un totale di 150 ore e una parte teorica che si svolge in quattro giornate di lezioni frontali.

Al termine dei due corsi si può ottenere una certificazione di idoneità dopo aver superato un esame di verifica.

Grazie al progetto formativo di "ecografia di base", sostenuto dall'Associazione Luce e Vita, forniamo un servizio in più ai pazienti ematologici in tempi più celeri.

Nonostante le difficoltà organizzative da conciliare con le attività quotidiane e il necessario impegno di studio che questa iniziativa comporta, ci siamo fortemente motivate ad impegnarci in questo progetto consapevoli del beneficio che tale attività porterà ai nostri pazienti.

A cura di

Dott.sse Paola Perfetti e Marilena Fedele.

Medici Ematologi Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori Monza



IL TUO **5x1000** È

#AmaFirmaCambia

La tua **firma** per dare cure e assistenza ai malati ematologici

Inserisci il **codice fiscale dell'Associazione**

9 4 5 3 1 8 1 0 1 5 1

**LA CRESCITA E LA FORMAZIONE
DI GIOVANI MEDICI
EMATOLOGI**

IL TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO: IERI, OGGI, DOMANI... COME POSSIAMO MIGLIORARE

In seguito allo sviluppo della bomba atomica ed agli eventi successivi alla seconda guerra mondiale, il governo degli Stati Uniti nel 1945 reclutò scienziati per determinare i modi per contrastare gli effetti delle radiazioni sugli esseri umani, in particolare per curare l'insufficienza del midollo osseo.

Dopo anni di studio e sperimentazioni, Edward Donnall Thomas fu l'artefice nel 1957 del primo trapianto di midollo osseo al mondo. Da allora il trapianto di midollo osseo, nato per riparare i danni sulle cellule staminali causati dalla esposizione alle radiazioni, si è evoluto diventando una terapia personalizzata per pazienti portatori di malattie oncoematologiche come la leucemia, il linfoma, il mieloma.

Ma come riparare il midollo osseo malato? Sostituendo il tessuto emopoietico con sangue contenente cellule staminali sane in grado di rigenerare tutte le cellule del sangue. Le cellule staminali hanno sede nel midollo osseo, localizzato nelle ossa brevi e piatte (bacino, coste, sterno) e sono capaci di replicarsi e differenziarsi (multipotenti) dando origine a nuovi globuli rossi, globuli bianchi e piastrine.

Come reclutare le cellule staminali ematopoietiche utilizzabili per il trapianto di midollo?



Requisiti

Vuoi diventare Donatore? Ecco i requisiti.

-  **Avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni**
-  **Avere un peso corporeo di almeno 50 kg**
-  **Godere di buona salute**

La disponibilità del Donatore rimane valida fino al raggiungimento dei 55 anni.

Attraverso la donazione del cordone ombelicale alla nascita (conservato per terzi in apposite banche dei cordoni), mediante aspirazione diretta dalle ossa del bacino in anestesia generale o raccogliendole dal sangue periferico dopo opportuna stimolazione con una procedura chiamata aferesi. Una volta raccolte, le cellule staminali possono essere utilizzate per il trapianto: autologo, se il donatore e il ricevente sono la stessa persona, allogenico se il donatore estraneo è geneticamente compatibile con il paziente-ricevente.

L'identità tra donatore e ricevente è di fondamentale importanza per l'esito del trapianto e viene testata attraverso la tipizzazione antigenica del sistema HLA (human leukocyte antigen) con un prelievo del sangue periferico. Grazie a tali antigeni, caratteristici di un singolo individuo, il sistema immunitario riconosce le proprie cellule normali e reagisce contro quelle estranee. Il sistema HLA si eredita in parti uguali dai genitori e la probabilità che un fratello sia identico ed idoneo alla donazione è del 25%. Per permettere ai pazienti senza un donatore familiare di essere sottoposti a trapianto di midollo osseo nel 1974 nacque il primo registro: oggi esistono 57 registri in 40 nazioni nel mondo. Il database globale elenca oltre 41 milioni di potenziali donatori e unità di sangue cordonale. L'Italia si trova al 12 posto nel mondo ed al 3 posto in Europa dopo Germania e Polonia.

Un donatore su 100.000 è compatibile con chi è in attesa di trapianto: da qui l'importanza di iscriversi al registro! L'arruolamento del donatore avviene presso i Poli di Reclutamento

e Centri Donatore attraverso la compilazione di un questionario sulla storia sanitaria, esame clinico, acquisizione del consenso dopo idonea informazione, prelievo del sangue per eseguire gli esami di legge e la tipizzazione HLA.

I requisiti di idoneità sono: età compresa tra 18 e 35 anni, peso corporeo > 50 kg, valori di emoglobina >13.5 per l'uomo, >12.5 per la donna ed assenza di patologie croniche. La durata dell'iscrizione nel registro è fino al compimento del 55° anno d'età ma il donatore è libero di ritirarsi in qualsiasi momento. Quando selezionato per un paziente il potenziale donatore viene richiamato e, previa rivalutazione dell'idoneità, viene richiesto il consenso alla donazione. La donazione è mantenuta anonima, volontaria e non retribuita. Chi dona per un estraneo può comunque, eventualmente, donare anche per un proprio familiare.

Nel Centro Trapianti dell'Ospedale San Gerardo di Monza nel quale operano: Dott. Parma Matteo (Direttore dell'Unità Operativa), Dott. ssa Terruzzi Elisabetta (responsabile dell'unità clinica), Dott. ssa Fedele Marilena (responsabile della ricerca del donatore), Dott. ssa Perfetti Paola (responsabile della qualità), Dott. Aroldi Andrea (responsabile del programma di ricerca e CAR-T) si eseguono trapianti di midollo osseo e cellule staminali

periferiche dal 1994 (autologo, allogenico da familiare o da donatore da banca, da cordone). Il gruppo infermieristico è diretto dal caposala Marco Marzano e i due Clinical Study Coordinator sono Diego Bonardi ed Ewa Grzesik.

Nel corso degli anni l'acquisizione di maggiori competenze ha permesso al team di eseguire più di 1800 trapianti anche da donatore parzialmente compatibile (50%). Il continuo aggiornamento e la collaborazione fra i centri Italiani (GITMO) ha reso il Centro di Monza un riferimento per i pazienti di tutta la Brianza e non solo. Inoltre grazie al sostegno dell'Associazione Luce e Vita viene offerto ai pazienti ed ai parenti un sostegno psicologico, clinico e infermieristico personalizzato.

Periodicamente vengono tenuti incontri d'informazione sul territorio sul tema Trapianto di Midollo Osseo per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della donazione e per permettere, un domani, la guarigione ad un numero sempre maggiore di pazienti.

*A cura del
Team di Ematologia Adulti*

I NUMERI:

L'ematologia di Monza cura pazienti con:

- **Leucemie** acute 200 pazienti (mieloidi e linfoblastiche)
- **Sindromi mieloproliferative:**
 - 1200 pazienti (trombocitemie essenziali, policitemie vere, mielofibrosi)
 - 320 pazienti leucemie mieloidi croniche
 - 500 pazienti mielomi
- **Sindromi linfoproliferative**
 - 360 pazienti leucemie linfatiche croniche
 - 600 pazienti linfomi (Hodgkin e Non Hodgkin)
- ITP 200 pazienti, **anemie emolitiche** 100 pazienti

È Centro di riferimento per le malattie rare (fa parte dell'EuroBloodNet: rete di riferimento europea per le malattie ematologiche rare per garantire la miglior assistenza sanitaria e qualità di vita):

- **Mielodisplasie** 200 pazienti
- **Malattia di Gaucher** 10 pazienti
- **Emoglobinuria parossistica notturna** 4 pazienti
- **Aplasia midollare** 15 pazienti

Sperimentazioni cliniche in atto: 42
Studi osservazionali: 12



IL LASCITO: UN GESTO D'AMORE PER SEMPRE

Destinare una parte dei propri beni a un ente che opera nel sociale, come la nostra Associazione, ha un grande valore: significa contribuire concretamente al miglioramento del percorso di vita dei malati oncoematologici, è un gesto d'amore e di generosità senza fine.

**SIGNIFICA PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI
E TESTIMONIARE I PROPRI VALORI.**

“PERCHÉ ABBIAMO VOLUTO FONDARE UN SERVIZIO DI PSICO-ONCOLOGIA PRESSO L'UNITÀ OPERATIVA EMATOLOGICA?”

Più volte abbiamo sottolineato l'effettiva traumaticità della diagnosi onco-ematologica nei riguardi delle persone colpite da malattia e dei loro familiari. Questo in relazione alle importanti preoccupazioni richiamate dal tipo di diagnosi e dalle implicazioni sottese alle terapie. Come, ad esempio, un tempo forzatamente influenzato dai protocolli di cura, durante il quale i propri ruoli lavorativi, sociali o parentali possono subire una temporanea sospensione.

Un periodo di tempo che risulta dunque molto impegnativo, a volte condizionato da frequenti ospedalizzazioni o da un'immagine di sé temporaneamente modificata. Un vissuto corporeo in grado di far avvertire un senso di fragilità e di “estraneità a Sé” alla maggior parte delle persone colpite, per quanto adulte, solide e capaci.

Per questo motivo i disturbi da stress post-traumatico (PTSD), o altri sintomi dello spettro ansioso, depressivo o adattivo, richiamano la necessità di un servizio psico-oncologico presso i centri in cui vengono erogate le terapie oncologiche. Così da arginare una deriva ansioso-depressiva che può manifestarsi nei vissuti del paziente o in quelli dei suoi familiari ed andare ad inficiare le risorse



se reattive del nucleo familiare o condizionare l'aderenza ai protocolli di cura del paziente.

L'Associazione Luce e Vita ODV è stata pioniera nel raccogliere fondi e dedicarli a questo tipo di intervento supportivo. Già a partire dalla metà degli anni '90 ha dato inizio a progetti di sostegno psicologico, fino ad arrivare nel 2024 a finanziare diversi interventi psico-oncologici dedicati a pazienti e familiari adulti (Progetto IN.SI.EM.E) e familiari in età evolutiva (Progetto IN.SI.EM.E ai Più Piccoli).

Grazie al Protocollo di Intesa siglato con la Fondazione San Gerardo dei Tintori di Monza, sono ormai diverse le aree all'interno della Clinica ematologica adulti, Day Hospital, Reparto, CTA, in cui le psico-oncologhe dell'Associazione (dott.sse A. Amà, K. Amodio, S. Iannuzzi, M. Ladislao) collaborano con l'equipe curante, supportando i vissuti traumatici riportati da familiari e pazienti che richiedano per sé uno spazio di ascolto e di rielaborazione dell'esperienza.

Cosa significa questo in termini pratici?

L'Associazione sostiene la formazione continua delle psicoterapeute, gli spazi professionali dedicati agli interventi psico-oncologici, così da poter accogliere gli invii di ematologi ed infermieri del DH, del Centro Trapianti e del Reparto o le richieste giunte da persone che avvertono il bisogno di un aiuto specialistico.

“ Voglio capire dove sono andata a finire... dopo la diagnosi mi sono sentita sparire e dopo tanti mesi di terapia mi vedo dentro un'altra persona... dove sono io? Qui mi sto ritrovando... ed è una sensazione di casa che mi aiuta molto, anche ad affrontare le terapie ”

Una paziente

Cosa si intende per supporto specialistico?

Al pari di ciascun altro operatore sanitario, i professionisti che supportano le problematiche psicologiche reattive a diagnosi oncologica, devono possedere una formazione specialistica: aver conseguito una laurea in psicologia, intrapreso un percorso di specializzazione in psicoterapia ed avere una formazione nell'ambito psico-oncologico.

Questo a garanzia di una corretta presa in carico che fornisca l'ascolto del paziente e del familiare, la comprensione dei vissuti riportati e la corretta restituzione dei significati sottesi alle difficoltà esposte.

Un incontro umano che deve rispettare la reciprocità delle esperienze esistenziali e rappresentare, per la persona che ne faccia richiesta, un'esperienza emozionale in grado di far avvertire un senso reale di aiuto, di incontro e di scambio, a qualunque età la si affronti (colloqui in età evolutiva e in età adulta). Qualità empatiche che dovrebbero emergere nell'interezza degli scambi relazionali e comunicativi con l'intera Equipe e con il personale di cura, raggiungendo però, in un'area di lavoro psicologico interiorizzato, l'obiettivo specifico di rielaborazione dell'esperienza secondo le risorse e modalità individuali di ciascuno.

“ Non volevo entrare in un gruppo di terapia, sembrava una cosa da matti, invece ogni 15 giorni aspetto con gioia il momento di poter parlare con i miei compagni. Si avverte quanto abbiamo tutti sofferto durante le cure, ora però parliamo di vita e non devo spiegarmi più di tanto, loro capiscono subito ogni mia incertezza nel riprendere a vivere normalmente ”

Un paziente



Cosa prevede un percorso psico-oncologico di tipo supportivo?

Prevede inizialmente incontri conoscitivi, sia che questi avvengano presso le camere di degenza, in reparto e in centro trapianti, o presso gli Ambulatori del servizio psico-oncologico dell'Associazione Luce e Vita ODV.

A seguito degli aspetti emergenti, si definiscono così i temi di primaria importanza e le modalità da utilizzare per occuparsene, in modo che la propria sofferenza emotiva possa venire espressa, ascoltata, capita e rielaborata (ogni esperienza di vita, anche quella più dolorosa, lascia spazio, se compresa e trasformata, ad una crescita di sé post traumatica).

Quali sono le tempistiche richieste da una presa in carico? Utilizzando quali strumenti?

Viene offerto mediamente un ciclo di colloqui psicologico-supportivi orientato sui temi psico-oncologici individuati, della durata di 45 minuti circa ciascuno, a frequenza quindicinale e a tempo limitato. Questo per dare l'opportunità anche a successive prese in carico di venire soddisfatte, riservando ciclicamente uno spazio fruibile.

Nel caso di prese in carico a favore dei figli dei pazienti in età evolutiva, si prevedono incontri a cadenza settimanale, che seguano modalità di interazione appropriate all'età dei minori, accompagnate da momenti strutturati di incontro con i genitori, a cadenza programmata e dilazionata nel tempo.

Oltre ai colloqui clinici e alle consulenze al bisogno, il servizio psico-oncologico dell'Associazione mette a disposizione: sedute di EMDR (Eye movement desensitization and reprocessing) individuali o di gruppo;

- sedute di rilassamento individuali o di gruppo;
- incontri di gruppo-parola;
- consulenze genitoriali;

- collaborazioni ed invii ad altri progetti a favore dei pazienti e dei familiari attivi all'interno dell'U.O Ematologica Adulti e della Associazione Luce e Vita ODV.

Progetti come il "Progetto Emanuela" o il Progetto "L'Arte di Vivere" che si occupano rispettivamente di:

- aiutare i pazienti a comunicare la propria diagnosi ai figli minori attraverso la mediazione di ematologi e psicologi (Responsabile dott.ssa L. Borin, medico ematologo, in compresenza con la dott.ssa M.R. Monaco, psicoterapeuta volontaria);
- fornire a pazienti che abbiano concluso il ciclo di cura e ai loro familiari uno spazio creativo-espressivo attraverso l'Arte Terapia (co-condotto dalle volontarie A. Citerio, counselor, C. Massa, A.S. arte-terapeuta)

Nel caso della formazione di gruppi-parola o di invio a gruppi di rilassamento, EMDR ed Arte Terapia, viene prestata, come da letteratura scientifica sul tema, un'attenta valutazione circa la composizione del gruppo, così da poter ottenere i benefici che creano la base di un buon gruppo terapeutico.

Un gruppo infatti non corrisponde mai alla mera somma dei singoli partecipanti ma diventa la risultante che consegue dalla loro interazione, la trama umana che si crea a prescindere da ciascun singolo elemento e che, al va-



riare dei componenti, modifica le sue qualità terapeutiche. Esattamente come accade in ogni contesto umano allargato, quando ci accorgiamo che vivere in coppia, in famiglia o in comunità sa creare nel tempo quel "Noi" forte e supportivo che moltiplica le capacità di sostegno individuali.

Ed è a questo principio che, come Associazione, ci siamo ispirati per sostenere l'Equipe Ematologica, i bisogni delle famiglie che, loro malgrado, vi afferiscono.

Certi che la cura abbia bisogno di una grande rete supportiva elastica, capace di accogliere, specie nei momenti più impegnativi di vita, tutti i bisogni avvertiti dai pazienti e dai loro familiari. Dunque non solo il corpo ma anche quanto di molto altro lo abita... emozioni... pensieri...

A cura del
Team di Assistenza Psicologica
Associazione Luce e Vita ODV

“ Non sapevo più cosa fare per aiutare mio fratello, sempre nervoso o chiuso in camera... il percorso mi sta aiutando a capire cosa mi dice con il suo silenzio, quanto gli costi sentirsi malato a questa età... voglio continuare a lavorare su di me perché non sapevo di avere anch'io delle paure che non volevo vedere per dedicarmi a lui con forza... e mi ha dato sollievo sapere che è normale, non sono debole... ”

Familiare di un paziente

GRAZIE DI CUORE

♥ A quanti hanno deciso di aiutare l'Associazione, donando le nostre **uova di Pasqua** solidali.



♥ All'**Associazione la Torre** per aver organizzato la pizzata di beneficenza a favore di Luce e Vita.



♥ A tutte le persone che erano presenti allo **spettacolo teatrale "L'Antifurto"** che si è tenuto l'11 aprile al teatro San Rocco di Seregno. Ringraziamo inoltre la Famiglia Gatti che è il motore di tantissime iniziative e gli Amici del teatro di Monticello per la realizzazione dello spettacolo.



♥ A tutti i bambini e le società che hanno partecipato il 21 aprile al **"2° Memorial Carlo Giobbi"** a Mariano Comense.



♥ A tutti i runners e camminatori che erano presenti, numerosissimi, all'11° edizione di **"In Corsa con Marco 2024"** il 12 maggio al Parco di Monza.



♥ Grazie a **tutti i volontari** che donano il loro tempo per noi!!

#AmaFirmaCambia

La tua **firma** per dare cure e assistenza
ai malati ematologici

Dona il tuo 5x1000 all'Associazione Luce e Vita per sostenere la ricerca e la cura delle malattie oncoematologiche.



Nella tua dichiarazione dei redditi (730 e CU) cerca il riquadro **Sostegno agli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS...**



Inserisci il **codice fiscale dell'Associazione**

9 4 5 3 1 8 1 0 1 5 1



Inserisci la tua **firma**



GRAZIE!

Hai cambiato il futuro dei malati ematologici con la tua firma

AIUTACI A SCONFIGGERE LE MALATTIE ONCOEMATOLOGICHE CON LA TUA OFFERTA:

BOLLETTINO POSTALE

Poste Italiane S.p.a. - Conto Corrente N° 21844204
intestato ad Associazione Luce e Vita
Via G.B. Pergolesi, 33 - 20900 Monza (MB)

BONIFICO BANCARIO

Banca Intesa Sanpaolo
Codice IBAN: IT28W0306920407100000064032

5XMILLE

Destina il tuo 5xmille a Luce e Vita: è semplice
e gratuito! Indica nell'apposita casella
il Codice Fiscale: 94531810151

I FONDI RACCOLTI SARANNO IMPIEGATI PER:

- Sostenere la **Ricerca Scientifica**.
- Finanziare il nostro progetto di **Assistenza Domiciliare** con infermieri e medici ematologi per coloro che, debilitati dalla malattia, non possono recarsi in ospedale.
- Finanziare **borse di studio** per specializzare in ematologia giovani medici.
- Fornire **assistenza psicologica, ematologica, morale e finanziaria** ai pazienti e ai loro familiari.



Ospedale San Gerardo
Via G.B. Pergolesi 33
20900 Monza (MB)
Tel. 039 23 33 265 | Fax 039 23 33 267
segreteria@luceevita.it | www.luceevita.it

